

PATUELLI (ABI) IERI A CUNEO A VILLA TORNAFORTE-ARAGNO

«LE IMPRESE STANNO REAGENDO, SONO OTTIMISTA»

Lungo intervento del numero uno dell'Associazione Bancaria Italiana, in dialogo con Beppe Ghisolfi, direttore della rivista nazionale BancaFinanza durante il convegno: «Le banche nella ripresa economica»

L'ALLARME

Droghe nuove per lo sballo

Bottino a pagina 6

UNIVERSITÀ

Docenti nel mirino della Finanza

Servizio a pagina 6

SARZANA

Marinella nuova vita della tenuta

Servizio a pagina 7

RIFUGIATI UCRAINI

In fuga dalla guerra comprano casa in Liguria



Tra i rifugiati in arrivo dall'Ucraina, scappati dalla guerra scatenata dalla Russia, ci sono anche famiglie benestanti e anche ricche che hanno deciso di fare un investimento immobiliare in Italia e in particolare in Liguria. Tra le località prescelte c'è la riviera di Ponente dove nelle ultime settimane in tanti hanno comprato appartamenti, ma anche vere e proprie ville. Le zone più richieste sono Bordighera e Sanremo, dove i turisti ucraini, ma anche russi sono di casa.

■ Una visione completa, a 360 gradi, a partire dalla storia fino ad arrivare ad una "nuova idea" di Europa, attraverso un'analisi attenta del momento attuale tra il post-pandemia e la guerra, nella quale calare ed attualizzare il ruolo delle banche, dell'economia e della finanza italiana ed europea. Con seri e motivati spiragli di luce per quello che sarà il futuro. Questa l'estrema sintesi dell'intervento di Antonio

Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, svolto in dialogo con Beppe Ghisolfi, banchiere e direttore della rivista nazionale BancaFinanza, nel convegno "Le banche nella ripresa economica", svoltosi ieri nella prestigiosa e suggestiva cornice di Villa Tornafor-Aragno a Cuneo.

Formento a pagina 5

LA CITTÀ RIDURRÀ LE EMISSIONI ENTRO IL 2030

Torino sempre più sostenibile Scelta tra le 100 «Mission Cities»



■ La Città di Torino rientra ufficialmente fra le 100 città europee che si impegneranno a diminuire le emissioni entro il 2030, diventando anche una "Mission Cities", ovvero un hub di sperimentazione e innovazione in ambito climatico, esempio virtuoso per tutte le altre città europee. «È stata premiata la capacità di Torino di avanzare proposte di valore e di grande qualità» ha dichiarato il sindaco Stefano Lo Russo.

Ardini a pagina 2

L'INTERVENTO DI PIERCARLO ROLANDO (RINA PRIME)

I progetti per rendere la transizione ecologica una realtà a portata di tutti

Diego Pistacchi

■ Si fa presto a dire transizione ecologica, mai poi davvero come si può e si deve declinare questo impegno nella realtà di tutti i giorni? È stato questo uno dei focus centrali dell'importante convegno organizzato ieri dal Sole24Ore al quale ha partecipato, tra molti e qualificati relatori, Piercarlo Rolando, fondatore e ceo di RINA Prime Value Services (Gruppo RINA), società specializzata in valutazioni e real estate per la galassia della multinazionale genovese.

E proprio da lui sono arrivati alcuni punti fermi per



tracciare la rotta. Non senza qualche tirata d'orecchie a una pessima abitudine italiana che rischia sempre di rovinare anche le migliori pratiche, come quelle degli incentivi che negli ultimi anni sono state fondamentali per l'efficientamento. «È fondamentale la stabilità normativa - sottolinea Rolando che non fa sconti - . Servono regole chiare e non destinate a cambiare nel tempo. Purtroppo abbiamo avuto molti esempi negativi, anche per il caso del Superbonus, con norme anche di effetto retroattivo». (...)

segue a pagina 6

LOTTA AL COVID

Quarta dose: prenotati già in 10mila

In Liguria sono più di 10 mila gli over 80 e 826 gli ultravulnerabili che si sono prenotati per effettuare la quarta dose di vaccino anti Covid, mentre sono più di 6mila 200 le persone che sono già state vaccinate con il secondo booster. «Sono invece 983.016 i liguri che hanno effettuato la terza dose - ha precisato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti -, pari all'84,82% della popolazione che ha ricevuto la seconda dose da almeno 4 mesi. Intanto i dati di oggi registrano 1.433 nuovi positivi, ma gli ospedalizzati restano stabili, 345 di cui 15 in terapia intensiva. Grazie ai vaccini, nonostante l'alta circolazione del virus, la percentuale dei malati gravi si è drasticamente ridotta e questo ci sta consentendo di svolgere la nostra vita in piena normalità».

IERI LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TORINO

Decapitò un connazionale, ergastolo per un bengalese

■ È stato condannato all'ergastolo Mohamed Mostafa, il 25enne cuoco del Bangladesh che lo scorso anno si rese protagonista dell'omicidio brutale ai danni del connazionale Mohamed Ibrahim, suo coetaneo, lavapiatti in una pizzeria, prima strangolato e poi decapitato.

Il delitto è stato commesso il 9 giugno 2021 nella casa della vittima, in corso Francia, e proprio ieri a Torino il Tribunale ha emesso la sentenza. I giudici della Corte d'Assise avrebbero escluso le aggravanti contestate meno la premeditazione. «È una sentenza pesantissima che non mi aspettavo» ha commentato l'avvocato difensore, Nadia Di Brita, ipotizzando che Mostafa reagì dopo essere stato aggredito in una lite. Con l'ergastolo il Tribunale ha accolto la richiesta dei pm Valentina Selaroli e Marco Sanini, che per l'imputato 25enne avevano chiesto proprio la misura del carcere a vita. Contestata la premeditazione e la crudeltà, escludendo l'aggravante dei futili motivi.

Secondo gli inquirenti, il movente è probabilmente da cercare nella mancata restituzione di un debito o in quello che gli stessi pm avevano definito, basandosi sulle dichiarazioni dell'imputato, un "fidanzamento truffa". Mostafa infatti versava denaro da destinare in Bangladesh a una giovane parente della vittima perché gli era stato fatto credere che lo avrebbe sposato; il matrimonio invece non ebbe luogo e da questo avrebbe avuto origine il terribile delitto.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Sette milioni di euro per l'agroalimentare

■ Circa 7 milioni di euro in arrivo dalla Regione Piemonte per aiutare i Consorzi di tutela e le associazioni di produttori a valorizzare e rafforzare le produzioni agroalimentari e viticole piemontesi di qualità su mercati. Si tratta del bando sulla misura 3.2.1 del Programma di sviluppo rurale 2021-2022 a sostegno delle attività d'informazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e viticoli di qualità da realizzarsi sul territorio dell'Unione Europea. «Per la promozione sono già stati destinati 26 milioni di euro - ricorda l'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa - ai quali vanno ad aggiungersi i 7 milioni di questi ultimi bandi, per un totale di 34 milioni di euro. Risorse fondamentali per incrementare la competitività dei produttori piemontesi rispetto ai concorrenti internazionali e per creare opportunità di lavoro, contribuendo così allo sviluppo del comparto piemontese».

TORINO

Unito, tanti eventi per l'Eurovision

Servizio a pagina 3

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO.

DA 15 MINUTI DI RITARDO PER LAVORI SULLA RETE DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

Scarica l'app
FREETO

Salvatore Ardini

■ La Città di Torino rientra ufficialmente fra le 100 città europee che si impegneranno a diminuire le emissioni entro il 2030, diventando anche una “Mission Cities”, ovvero un hub di sperimentazione e innovazione in ambito climatico, esempio virtuoso per tutte le altre città europee. «È stata premiata la capacità di Torino di avanzare proposte di valore e di grande qualità -ha dichiarato il sindaco Stefano Lo Russo -. Appena insediati ci siamo messi subito al lavoro per non farci sfuggire l'opportunità di poter avere risorse disponibili sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini. È una grande sfida quella della sostenibilità ambientale e le Città ricoprono un importante ruolo per costruire comunità più green. Questo riconoscimento è motivo di grande orgoglio per Torino e per i tutti i torinesi».

La Commissione Europea ha seguito una procedura molto rigorosa per selezionare le 100 città climaticamente neutre entro il 2030 e il risultato è una lista molto forte e diversificata di città e Paesi Europei coinvolti. La Città di Torino insieme alle altre 99 città europee sarà sostenuta e guidata in questa sfida dal Mission Board for climate-neutral and smart cities della Commissione Europea, attraverso un processo multilivello e co-creativo che sarà formalizzato in un Climate City Contract, adattato ad ogni città. La Mission Board è pienamente ancorata alla strategia europea del Green Deal per rendere l'Europa climaticamente neutrale entro il 2050.

Ieri, in occasione dell'annuncio, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha detto che la transizione verde si sta facendo strada in tutta Europa e che c'è bisogno di pionieri che si prefiggono obiettivi ancora più alti. «Queste città - dichiara von der Leyen - ci stanno mostrando la strada per un futuro più sano. Li sosteneremo in questo. Iniziamo il lavoro oggi». Le Mission Cities riceveranno infatti 360 milio-

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Emissioni, Torino tra le 100 città a impatto zero nel 2030

Il capoluogo piemontese entra a far parte delle «Mission Cities», a cui andranno 360 milioni di finanziamento



ni di euro di finanziamento Horizon Europe per il periodo 2022-2023 per avviare i percorsi di innovazione verso la neutralità climatica. Le azioni riguarderanno

la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e la pianificazione urbana verde.

A livello locale, la Città sta già iniziando il dialogo con le principali istituzioni

e partner strategici del territorio per portare avanti in maniera congiunta le azioni che potranno permettere di raggiungere l'ambizioso traguardo della neutrali-

tà climatica.

La candidatura alla call europea, presentata a gennaio 2022, prevedeva la compilazione di un questionario di descrizione della situazione della Città a livello di emissione di gas serra e le misure adottate per contrastarle in campo energetico, nei rifiuti, nel trasporto e in ambito smart city.

La candidatura è stata dunque un lavoro di territorio che ha avuto origine dalle diverse iniziative in materia attualmente in corso, come la collaborazione con l'Energy Center del Politecnico di Torino. Anche in questo caso il lavoro si svilupperà coinvolgendo il Politecnico, l'Università di Torino, la ESCP Business School e i numerosi attori dell'ecosistema locale presenti sulle due piattaforme di Torino City Lab e Torino Social Impact.

SEQUESTRATI OLTRE 500 MILA PRODOTTI

Cover e accessori erano falsi «Made in Italy»

Scoperta dalla Guardia di Finanza una maxi truffa da 5 milioni

■ La Guardia di Finanza di Torino ha sequestrato oltre 500.000 articoli ed accessori di telefonia riportanti segni e simboli tipici del “Made in Italy”, ma in realtà interamente prodotti e poi importati dalla Cina. La merce, se messa in commercio, avrebbe fruttato un guadagno di circa 5 milioni di euro.

L'operazione, condotta dai “Baschi Verdi” del Gruppo Pronto Impiego Torino e coordinata dalla Procura della Repubblica del capoluogo piemontese, ha avuto inizio nei mesi scorsi quando i Finanziari hanno notato, esposti sugli scaffali di alcuni negozi del Torinese, accessori di telefonia reclamizzati come prodotti di origine ita-

liana, attraverso l'inequivocabile simbologia della bandiera tricolore, nonostante fossero stati interamente realizzati in Asia.

Le indagini hanno consentito di individuare il deposito da cui la merce proveniva, situato in provincia di Monza-Brianza, dove i Finanziari hanno rinvenuto una considerevole quantità di articoli (carica batterie, vetri protettivi per cellulare, auricolari, custodie) pronti per essere posti in vendita con il sigillo nazionale.

L'illecito modus operandi prevedeva che la merce importata dall'estremo Oriente venisse presentata in dogana in imballi primari privi di indicazioni riconducibili ad una origine

italiana mentre, al loro interno, sono risultati apposti i simboli tipici, quali il tricolore, idonei ad ingannare il cliente.

L'ingente quantitativo di accessori per la telefonia, che sarebbe stato commercializzato attraverso la grande distribuzione organizzata, è stato sequestrato nel corso delle perquisizioni disposte dall'Autorità giudiziaria nei confronti di un imprenditore italiano, che ora dovrà rispondere dei reati di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni fasulli. Nell'ambito della stessa operazione sono stati, inoltre, sequestrati i 6 macchinari industriali utilizzati per le etichettature illecite dei prodotti.

I DATI DEL PIEMONTE

Banche presenti nel 40% dei Comuni

■ Il Piemonte è la nona regione d'Italia per numero di sportelli di banca rispetto ai residenti (41 ogni 100.000 abitanti) e ne conta 1748, 158 in meno rispetto al 2020. Lo rivela il focus dell'Osservatorio sul Terziario di Manageritalia che traccia una fotografia del sistema bancario italiano che vede una netta diminuzione del numero di sportelli sul territorio.

La provincia piemontese con maggiore presenza di sportelli pro capite è Cuneo con 65 sportelli ogni 100.000 abitanti, terza provincia italiana per densità. Torino è l'ultima provincia della regione con 712 sportelli, 56 meno del 2020, ovvero 26 ogni 100.000 abitanti, ben al di sotto della media nazionale di 37.

Gli sportelli bancari in Italia sono sempre meno e sempre più concentrati. Il Piemonte non fa eccezione ed è quart'ultima regione d'Italia per capillarità del circuito bancario, con solo il 40% dei comuni, ovvero 470, serviti da almeno uno sportello. La regione è l'ottava meno cara d'Italia per il costo dei finanziamenti alle imprese pari a poco più del 3% del capitale finanziato, rispetto alle regioni del Sud in cui i finanziamenti alle imprese sono più cari di percentuali superiori al 3%.

«Il credito bancario - commenta il presidente di Manageritalia Mario Mantovani - riveste una funzione essenziale nel finanziamento delle imprese, soprattutto all'inizio del loro ciclo vitale. Un numero di sportelli ridotto e la scarsa presenza sul territorio degli istituti generano difficoltà di accesso al credito per le imprese e minori possibilità di creare un rapporto fiduciario forte e stabile tra banche e imprenditori».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

I responsabili sarebbero parte dei giovani comunisti

25 aprile, rivendicate le scritte offensive sulle sedi di Pd e Radicali

■ Ci sarebbe una rivendicazione per le scritte che, nella notte antecedente al 25 aprile, hanno colpito i muri esterni delle sedi del Partito Democratico in Circonscrizione 7 e dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta. Come riporta il Presidente di Radicali Italiani Igor Boni le foto dei due atti vandalici sono state pubblicate sulla pagina facebook “Cambiare rotta Torino”, spazio social collegato all'Organizzazione Giovanile Comunista.

«Giù le mani dalla resistenza partigiana! - si legge nel post -. Non passerà il revisionismo storico e la propaganda bellicista che vuole equiparare resistenza Ucraina a quella partigiana e sostenere l'intervento armato, portando in piazza per il 25 aprile le bandiere della Nato. Radicali e PD sono solo servi della Nato, servi della guerra e per questo nostri nemici. Ora e sempre resistenza!». Parole a cui ha voluto rispondere proprio il Presidente dei Radicali: «Oggi, dopo la guerra lanciata dalla Russia di



Putin contro l'Ucraina, siamo con i partigiani ucraini - dice Boni - come lo è Bruno Segre con la sua forza e con la sua capacità di lotta dei suoi invidiabili 103 anni. Siamo con chi lotta contro l'invasore

e ci siamo anche fornendo a chi oggi è massacrato, violentato, torturato, la possibilità di difendersi con le armi. Come i nostri partigiani di allora ricevevano armi dagli alleati. Siamo con gli aggrediti anche perché l'attacco che è in corso è attacco all'Europa, alla libertà. Forse lo capirete troppo tardi».

Al di là delle differenti posizioni in merito al conflitto in Ucraina, la polemica sulla guerra ha completamente monopolizzato le celebrazioni del 25 aprile di quest'anno, andando a scoprire con ancora più decisione le numerose contraddizioni che da sempre accompagnano una festa da molti definita «divisiva». Una considerazione dimostrata dai fatti, non solo a causa dei vandali: in piazza i Radicali sono stati fischiate ed è stato chiesto loro di allontanarsi perché avevano portato le bandiere di Nato e UE, mentre al termine del corteo i giovani comunisti della FGC hanno dato fuoco ai simboli proprio dell'Alleanza Atlantica e del Pd.

■ L'Eurovision Song Contest in programma dal 10 al 14 maggio a Torino coinvolge proprio tutti, anche l'Università. In occasione dell'importante kermesse musicale di livello europeo ed internazionale, infatti, l'Università di Torino (attraverso il progetto UniVerso) organizza, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici, un calendario di eventi - dal 2 al 18 maggio - per raccontare e analizzare l'evento non sportivo più seguito al mondo, nonché una delle manifestazioni televisive internazionali più longeve. La scelta di Torino come sede dell'edizione 2022, dopo più di vent'anni dall'ultima volta in Italia, rappresenta infatti una preziosa occasione di riflessione su Eurovision in quanto dispositivo per la comprensione della storia culturale dell'Europa attraverso la musica e l'audiovisivo.

Il calendario di UniVerso - che prevede lezioni-concerto, incontri, presentazioni e proiezioni - si apre il 2 maggio con «Aspettando Eurovision...»: tre dialoghi nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale (e in streaming su Unito Media). Martedì 3 e mercoledì 4 maggio, sempre nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale - e in streaming su Unito Media - si svolge invece il convegno internazionale «Song Contest/Song Context Transmedia perspectives on Eurovision». Si tratta del primo convegno scientifico dedicato a Eurovision in Italia e mette insieme studiose e



ANCHE L'UNIVERSITÀ IN CAMPO PER LA MUSICA

Unito racconta l'Eurovision con un convegno dedicato

Eventi dal 2 al 18 maggio con lezioni-concerto, incontri, presentazioni, proiezioni e tanti ospiti

studiosi da tutta Europa per parlare di musica, di identità nazionale e di genere, di spettacolo, di politica.

«Eurovision - spiegano gli organizzatori degli eventi di Unito - è uno spazio di "unità nella diversità", come recita il motto dell'Unione Europea, unico nel suo genere. È stato ed è uno spazio dove raccontare le diverse identità degli europei. Eurovision ha, inoltre, rispecchiato e a sua volta plasmato i codici dello spettacolo

televisivo e musicale, del divismo, della moda, sconfiggendo spesso nel camp o nel kitsch, ripiegandosi nella tradizione o nell'innovazione, o celebrando la queer-ness».

L'Università di Torino ha costruito un calendario di eventi per raccontare la storia e i mondi di Eurovision, con attenzione ai divi di ieri (Gigliola Cinquetti, con una esclusiva lezione-concerto l'11 maggio, alle ore 18, Aula Magna della Cavallerizza



Reale), ai divi di oggi (Måneskin, a cui sarà dedicato un incontro con Luca Fantacone di Sony Italia, il 2 maggio alle ore 17.30, Aula Magna della Cavallerizza Reale) e alle professionalità che rendono possibile l'organizzazione di un evento di portata globale: fra gli ospiti, il regista Duccio Forzano (18 maggio, ore 17.30, Auditorium Complesso Aldo Moro), la scenografa Francesca Montinaro (2 maggio, ore 16.30, Aula Magna della Cavallerizza) e il team autoriale composto da Eddy Anselmi, Giorgio Cappozzo, Ermanno Labianca e Max Novaresi, in dialogo con Marta Cagnola (Radio24) e Sebastiano Pucciarelli (TV Talk), mercoledì 4 maggio, ore 11.30-13, Aula Magna della Cavallerizza Reale.

In collaborazione con il Cinema Massimo - Museo del Cinema, sarà possibile vedere, il 3 maggio alle 20.30, il film A Song Called Hate di Anna Hildur Hildibrandsdottir (2020), oltre a una speciale proiezione di Mamma Mia! di Phyllida Lloyd (2008), musical dedicato agli Abba, icone eurovisive per eccellenza, il 15 maggio alle 20.30. Saranno inoltre previste presentazioni di libri (Eurovision Song Contest. Una storia europea di Dean Vuletic, in uscita per Minimum Fax) e incontri dedicati al "caso San Marino" con Alessandro Capicchioni (San Marino RTV) e ai fan di Eurovision (con il giornalista Emanuele Lombardini, responsabile di Eurofestivalnews).



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

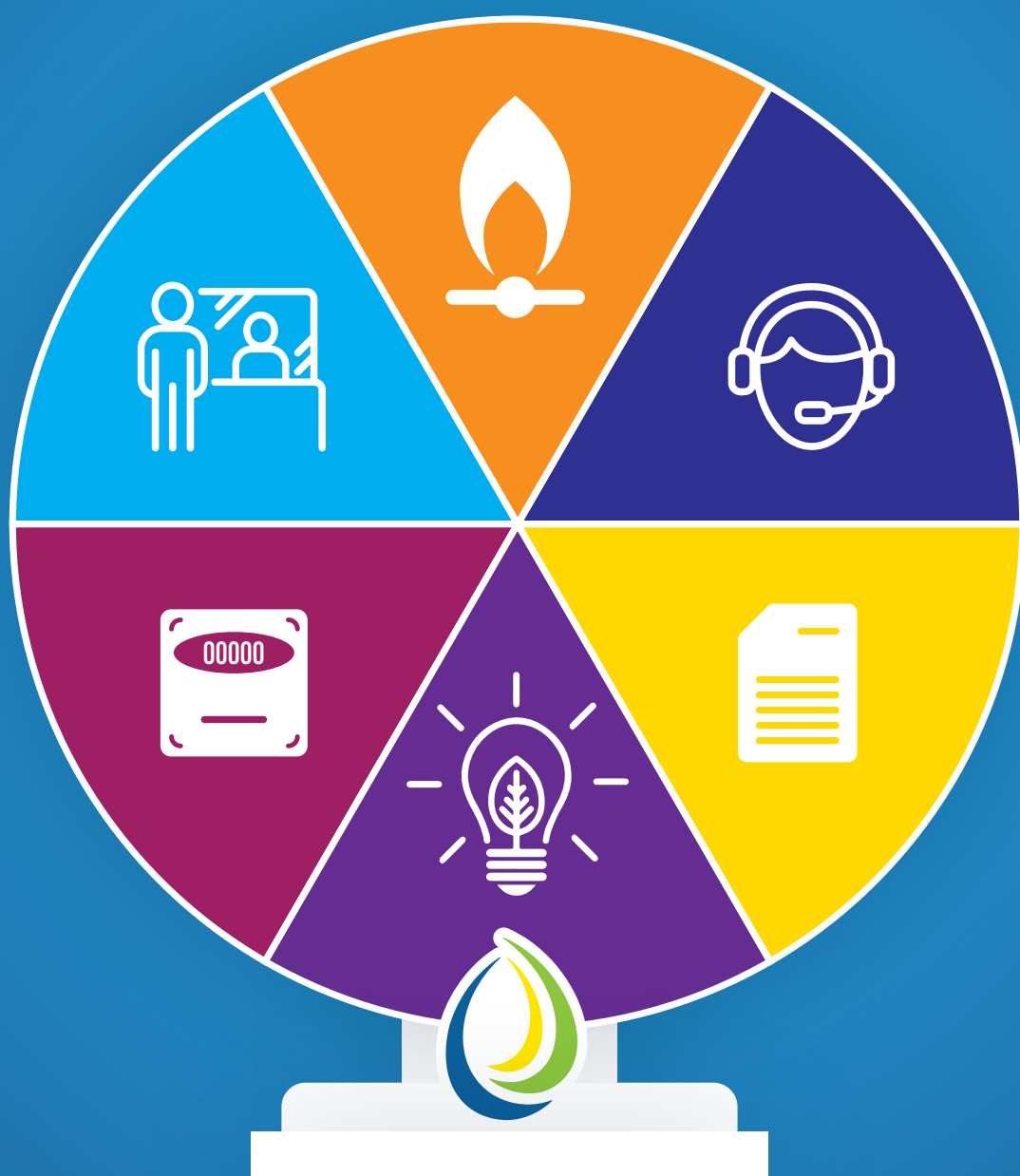
polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

EGEA: una scelta vincente, sempre!



IRONIKA

Il tuo punto di riferimento per i servizi di Luce e Gas

- ▶ **OFFERTE LUCE E GAS**
- ▶ **SUBENTRI E VOLTURE**
- ▶ **ATTIVAZIONI** NUOVI CONTATORI
- ▶ **CONTATTO DIRETTO**
- ▶ **RICHIESTE TECNICHE** PER IL TUO CONTATORE

**ENERGIA PULITA
100% VERDE**



Linea diretta Egea 800 44 10 10
servizioclienti@egea.it

www.egea.it



EGEA
LA CASA DELLE BUONE ENERGIE

EGEA Commerciale Srl

Roberto Formento

■ Una visione completa, a 360 gradi, a partire dalla storia fino ad arrivare ad una “nuova idea” di Europa, attraverso un’analisi attenta del momento attuale tra il post-pandemia e la guerra, nella quale calare ed attualizzare il ruolo delle banche, dell’economia e della finanza italiana ed europea. Con seri e motivati spiragli di luce per quello che sarà il futuro. Questa l’estrema sintesi dell’intervento di Antonio Patuelli, presidente dell’Associazione Bancaria Italiana e de La Cassa di Ravenna Spa, nel convegno “Le banche nella ripresa economica”, svoltosi ieri nella prestigiosa e suggestiva cornice di Villa Tornaforte-Aragno a Cuneo, nell’ambito del ciclo di iniziative “Humanities Forum”. L’analisi di Patuelli è stata preceduta dai saluti del “padrone di casa”, Nino Aragno, imprenditore ed editore di successo, («Ringraziamo la presenza del relatore che dà lustro ed onore ai nostri seminari di approfondimento sulla società civile») e si è svolta in dialogo con Beppe Ghisolfi, banchiere e giornalista, direttore della rivista nazionale BancaFinanza, che ha fornito validissimi spunti di riflessione successivamente approfonditi dall’illustre ospite. Il convegno si è poi concluso con chiuso l’intervento di Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Cuneo («Chiudiamo un trittico di incontri nei quali abbiamo cercato di analizzare cosa accade attorno a noi: ringraziamo Nino Aragno, che ha messo a disposizione Villa Tornaforte, oggi prezioso luogo di incontri per interagire, scambiare idee e capire»).

UN OTTIMISMO TUTTO ITALIANO

In un contesto come quello attuale, che il mondo vive con rinnovata preoccupazione e tensione, appare opportuno assegnare particolare risalto alle parole di ottimismo di Patuelli, in dialogo con Beppe Ghisolfi, sulla situazione attuale dell’economia italiana: «Salvo che per i drammatici risvolti di carattere umanitario – ha affermato il presidente di ABI – sono molto più ottimista dopo questi due mesi di conflitto tra Russia e Ucraina, rispetto al periodo precedente. Le imprese italiane non si sono fermate di fronte alle problematiche, pur gravi, della difficoltà di approvvigionamento e dei rincari dell’energia. Questo perché gli imprenditori italiani dimostrano di avere relazioni ampie, forte carattere, flessibilità, capacità di adattamento, di saper intraprendere nuovi contatti, di trovare altrove quelli che sono prodotti e servizi che nelle prime settimane sembravano introvabili». Un messaggio forte. Una nuova energia che Patuelli riscontra anche nelle istituzioni, «che si sono mosse – ha evidenziato – con maggiore velocità rispetto al passato. Certo, della celerità con la quale oggi si ricercano nuove e differenziate fonti di energie avremmo avuto bisogno anche nei decenni precedenti, quando invece la risposta ad ogni quesito era sempre “no”». Da un quadro che superficialmente appare estremamente negativo, ecco quindi emergere l’immagine di una “nuova Italia”, più dinamica, più adattabile al cambiamento, in grado di reagire con le modalità più corrette: «Dopo due mesi di guerra – conclude al proposito Patuelli – sono convinto che la reazione delle imprese del nostro paese sia netta, molto forte, che la reazione delle istituzioni sia molto importante e dinamica. In attesa dei provvedimenti del

PATUELLI (ABI) IERI A CUNEO A VILLA TORNAFORTE-ARAGNO

«Le imprese stanno reagendo. Sono ottimista»

Lungo intervento del numero uno dell’Abi in dialogo con Beppe Ghisolfi, direttore della rivista BancaFinanza durante il convegno «Le banche nella ripresa economica»



Il tavolo dei relatori a Villa Tornaforte-Aragno. Da sinistra Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Cuneo, Antonio Patuelli, presidente dell’Abi e Beppe Ghisolfi, banchiere e direttore di BancaFinanza

governo a sostegno delle imprese, in applicazione alle deroghe dei divieti di aiuti di Stato della Commissione Europea, che permetteranno alle imprese di avere nuove forme di politiche industriali».

GUERRA, PACE, PROGETTUALITÀ: COSA CI MANCA

In questi due anni l’abituale concezione del mondo è stata sconvolta da due fenomeni: la pandemia e la guerra. Come ha reagito e come sta reagendo il mondo economico? «I problemi economici di oggi sono assolutamente diversi da quelli percepiti durante la pandemia e prima della guerra – afferma il presidente ABI –. Ciò che attualmente mi preoccupa è la tendenza, a livello globale, di sguardo verso il futuro, a favore delle “previsioni” date dai sondaggi. Quello che manca, spesso, è un’iniziativa economica dinamica, una spinta ad intraprendere. Siamo noi che dobbiamo sviluppare iniziative, non subire gli eventi». Eventi drammatici, che portano con sé grandi cambiamenti. Eventi come la guerra che oggi sta interessando Russia ed Ucraina, ma che minaccia l’intera stabilità di un sistema: «Abbiamo vissuto in maniera inconsapevole, per più di 30 anni, in una fase di grazia – sostiene Patuelli –. Un periodo di pace nel quale, però, sono stati commessi molti errori. Uno su tutti, la mancata lungimiranza nel guardare le prospettive. Si è inconsapevolmente tornati all’attualismo, cioè ad una visione filosofica basata sulla constatazione del “giorno per giorno”, privo della consapevolezza del passato e di progettualità per il futuro. Contestualmente, si è smesso di costruire la pace, che è molto più complesso che “fare la guerra”». Profondi elementi culturali e sociali sono passati quasi del tutto inosservati: «Dopo la guerra fredda abbiamo considerato “normale” il dilagare della cultura occidentale. Dimenticandoci di un mondo che invece non era pronto ad assorbirla. Così, in questi trent’anni di



Il professor Gian Luigi Gola (primo a destra) insieme ad Antonio Patuelli e a Beppe Ghisolfi

pace, abbiamo avuto anche una dis-educazione alle responsabilità dei doveri e dei diritti; oltre ad un’accelerazione delle dinamiche comunicative senza precedenti (ne parliamo a parte, ndr). Tutte queste contraddizioni sono esplose. La guerra è naturale conseguenza di questa condizione, unita ad una volontà espansionistica verso ovest del paese più grande che ci sia al mondo, già evidente a più riprese nel passato». Insomma, il mondo che oggi è in guerra soffre di una scarsa me-

moria storica, oltre ad una insufficiente spinta alla progettualità.

BANCHE: «LA QUALITÀ NON DIPENDE DALLA DIMENSIONE»

Ulteriore interessante tema sollecitato da Beppe Ghisolfi nel confronto a due con il presidente ABI, quello dell’attuale realtà bancaria della “Granda”: Casse di risparmio autonome, un settore di banche di credito cooperativo molto sviluppato, banche private. Tutte realtà medio-piccole. Ma possono avere futuro? E soprat-

Antonio Patuelli, imprenditore e giornalista, presidente ABI dal 2013, già sottosegretario nel governo Ciampi, è stato ospite del convegno a «Villa Tornaforte-Aragno»

tutto, questo dipende direttamente dalla loro “dimensione”? «Ad Einaudi negli Anni 30 fu fatta la stessa domanda. Allora le banche erano 3 mila, su una popolazione di 40 milioni di abitanti. Un po’ per la spinta data dall’aggiornamento delle normative, un po’ per la ricerca di competitività su un mercato molto più aperto, oggi le banche sono diventate – tra grandi gruppi e realtà indipendenti – un centinaio. Già allora Einaudi sosteneva che il successo di una banca non dipendeva dalla sua dimensione: la banca sana è quella che pensa ai rischi del domani e del dopodomani, che si basa sulla solidità attuale e di prospettiva, sulla capacità di competere nel mercato dove opera, sulla capacità di tenere bassi i costi ed i rischi, alti i livelli degli indicatori patrimoniali. Quella che ha una notevole capacità innovativa, senza andare incontro a forzature». E può essere una banca “grande”, “media”, o “piccola”: «Ci sono piccole banche che hanno costi come troppo elevati, ma altre che invece lo hanno basso, e riescono a mantenere indici patrimoniali elevati, oltre ad una capacità di tenere bassi i rischi e alti gli accantonamenti annuali. L’indipendenza del successo di una banca dalla sua dimensione è evidenziata inoltre da un dato di fatto: negli anni dal 2015 al 2020 abbiamo avuto dodici grosse crisi bancarie, che hanno coinvolto una banca di grandi dimensioni, e altre di dimensione variabile, ma non solo piccole».

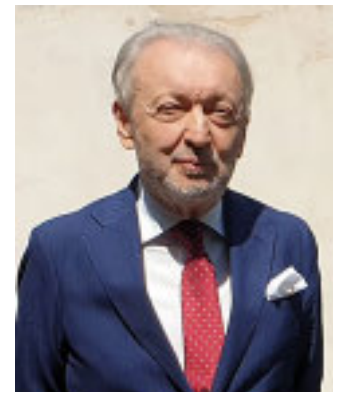
«LINGUAGGIO ECONOMICO? USIAMO L’ITALIANO!»

L’educazione finanziaria è uno dei temi che stanno maggiormente a cuore a Beppe Ghisolfi. Ed il confronto con Antonio Patuelli non poteva prescindere da considerazioni sulla materia. Considerazioni condivise e applaudite dal pubblico: «L’utilizzo di un linguaggio semplificato nel nostro ambito – ha detto il presidente

ABI – è un obiettivo a cui dobbiamo tendere tutti. Chi si occupa di economia deve fuggire acronimi, deve abiurare il “linguaggio della decadenza” a favore di una espressione trasparente. Se dialoghiamo di economia e finanze con l’estero, l’inglese ci sta: è la lingua franca. Ma se dialoghiamo tra italiani, dobbiamo evitare di infarcire i nostri discorsi di acronimi e di temini che dovrebbero semplificare, ma che in realtà appannano. È inutile e dannoso utilizzare un linguaggio che è per l’80% italiano, e per il restante 20% costituito da termini che avrebbero una perfetta rispondenza in italiano. Che è una delle lingue più ricche del mondo. Non si tratta di essere autarchici o nazionalisti, ma di difendere la propria identità ed evitarne la decadenza».

IL RUOLO DELL’EUROPA: “PIÙ CENTRALE DOPO LA PANDEMIA”

Da Antonio Patuelli anche uno sguardo alle dinamiche europee, in viaggio – come sostenuto anche dal presidente Mattarella – verso una “nuova Helsinki”. «In questi due anni – afferma Patuelli – l’UE ha compiuto quel decollo che prima tutti davamo come assente prima: si è verificato un superamento degli egoismi nazionali». Tuttavia, le critiche all’Europa (e alla sua moneta...) non mancano. «Sono critiche vecchie – evidenzia Patuelli –, dischi rotti, ripetizioni di luoghi comuni. Con l’Euro si è realizzata una moneta più solida. Come italiani oggi siamo spaventati dall’inflazione, ma con l’Euro si mantiene molto più bassa di quella che sa-



Nino Aragno, imprenditore e editore è il proprietario di «Villa Tornaforte-Aragno»

rebbe stata con la lira. L’euro sta mitigando le spinte inflattive rispetto all’aumento dei costi delle forniture. La moneta europea oggi è una certezza, uscirne sarebbe un’assurdità che si pagherebbe cara». «A metà 2022 si arriverà al culmine del processo di rinnovamento del Trattato di Maastricht, attraverso il patto di stabilità e di crescita. Un “tagliando” indispensabile, indipendentemente da pandemia e guerra, dopo 30 anni di applicazione. Occorrerà una accelerazione: a mio avviso la “crescita” dovrà assumere la priorità, rispetto alla “stabilità”, che ha portato anche difetti, la crescita l’ha frenata ed in alcuni casi ha portato anche a stagnazione». In questo quadro, quale il ruolo dell’Italia? «Una nuova prospettiva per l’UE regalerà a mio avviso nuovo spazio all’economia italiana – conclude Patuelli – che è estremamente plurale, ha potenzialità formidabili che devono essere sostenute. Dobbiamo lavorare per costruire un’economia più solida, non facendoci prendere la mano a creare ulteriore debito pubblico. Il gettito per lo stato è cresciuto, tra fine 2021 e questi mesi: gli introiti derivanti da utili non devono essere dispersi ma reinvestiti a sostegno dell’economia produttiva, delle imprese e della competitività».



Il convegno L'intervento di Rolando (RINA Prime) al forum del Sole 24 Ore

segue dalla prima pagina

(...) «C'era il problema di contrastare le frodi - spiega ancora il ceo di RINA Prime -. In realtà si è trattato di un fenomeno molto ridotto, pari circa al 4%. E quello del bonus è stata un'ottima occasione per ammodernare gli stabili e quindi intervenire sulla dispersione energetica, riducendo i consumi.

L'idea della società però va oltre, punta a uno step successivo. Quello di arrivare - anche grazie a un partenariato pubblico/privato, all'uso di fondi pubblici come quelli del Pnrr e di investimenti privati - a edifici 100% green, a emissioni zero. «Parliamo anche di edilizia residen-

La transizione ecologica passa dalle nostre case

«Edifici 100% green grazie a nuovi progetti, ma serve più certezza normativa»

ziale pubblica, che è un settore molto importante, un cluster sottovalutato - sottolinea Piercarlo Rolando -. Perché riguarda anche la sfida alla povertà energetica. Basti pensare che l'11% della popolazione italiana vive in condizioni di povertà energetica, cioè non ha la forza economica per garantirsi il caldo in inverno o il fresco d'estate. Per questo un nostro progetto riguarda in particolare non solo il rifacimento degli esterni, il cosiddetto cappotto degli immobili in grado di portare un mi-

glioramento di due classi energetiche, ma anche la sostituzione delle centrali termiche, per passare dal combustibile fossile a fonti rinnovabili». E in questo senso grande attenzione viene concentrata su quelle che sono le «comunità energetiche» che stanno nascendo, aree che comprendono case di civile abitazione, edifici pubblici e aziende, che fanno rete per puntare all'autosufficienza energetica grazie alla produzione diretta. «Si tratta ad esempio di realizzare strutture di produzione

con fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico, installando pannelli sulla superficie di centro commerciali, piscine, edifici pubblici o privati di ampie dimensioni e rendere così autosufficienti, al 100% green tutti gli immobili di quella comunità», conferma Rolando.

L'obiettivo della completa decarbonizzazione fissato dalla Ue riguarda il 2050, ma molti risultati possono essere già raggiunti prima. In particolare in campo edilizio, come hanno sottolineato più relatori. In

Italia - è la testimonianza ad esempio di Pier Lorenzo Dell'Orco, amministratore delegato di Italgas - c'è molta attenzione all'analisi dei dati di consumo non più solo nelle aziende ma anche nei condomini. Le realtà italiane come il gruppo RINA sono da tempo in prima fila: chiedono al pubblico soprattutto la disponibilità ad affrontare insieme progetti di partenariato pubblico-privato, strumento efficiente per raggiungere più velocemente dell'appalto pubblico gli obiettivi del PNRR.

GIANNI TESTINO, PATOLOGIA DELLE DIPENDENZE

«Aumentano i giovani che usano droghe che non conosciamo»

Aperto nuovo gruppo di auto-mutuo aiuto
Da gennaio al Centro di Asl3 altri 38 pazienti

Monica Bottino

■ «Il tipo di pazienti sta rapidamente cambiando: siamo di fronte a un nuovo scenario dove è impossibile applicare i protocolli medici tradizionali perché tra gli stupefacenti che vengono assunti ce ne sono alcuni che non si conoscono e non vengono identificati dagli esami di laboratorio, quindi i medici possono solo contenerne i sintomi». Gianni Testino, gastroenterologo e direttore del Centro Alcológico Regionale presso la Asl3 genovese lancia l'allarme su un'emergenza, quella legata all'abuso di alcol e stupefacenti, che sta dilagando a Genova. Tanto che Patrizia Balbinot, operatrice sanitaria che con lo specialista lavora anche per la prevenzione nelle scuole, ha consentito l'apertura di un nuovo gruppo di auto-mutuo aiuto di «narcotici anonimi» nel reparto di Patologia delle Dipendenze ed Epatologia. «L'età media dei pazienti è scesa a 45 anni, l'80 per cento di loro hanno già un disturbo da alcol e malattia del fegato evidente - continua Testino - Si tratta di giovani che consumano alcol e sostanze anche sintetiche, che per i medici diventano un problema molto complesso da affrontare». Non solo. Sono in aumento i giovani con manifestazioni psicopatologiche - anche severe - che mettono a dura prova i reparti di psichiatria. «Alcol e droga sono un mix letale per il fegato che rapidamente evolve in forme severe - continua lo specialista - Da gennaio 22 si sono aggiunti ai pazienti già in carico al centro altri 38 ragazzi di età inferiore a 29 anni, consumatori di alcol e sostanze. Tutti con fegato grasso in modo severo e in evoluzio-

ne fibrotica, ovvero tendenti alla cirrosi epatica e tumore del fegato. Tutti già in terapia con psicofarmaci. Tutti con

famiglie disperate».

«Per tale ragione Patrizia Balbinot, referente per le associazioni, le scuole e i careg-



Droghe e alcol un mix micidiale che può portare anche a patologie neurologiche oltre che epatiche

vers che fanno capo al Centro Alcológico, ha lavorato all'apertura del gruppo all'interno del Centro Alcológico di

Narcotici Anonimi, che va ad aggiungersi ai quattro gruppi dei Club degli Alcolisti in Trattamento dell'Associazione Sa-

vona-Genova, grazie anche al supporto dei pazienti già seguiti nei centri. Si tratta di un tassello fondamentale che rafforza la speranza di poter aiutare i nostri pazienti, soprattutto quelli più giovani». «Questo è un modo concreto di sviluppare la realtà dell'auto mutuo aiuto. Meno convegni, meno incontri, meno parole e più attività sul campo. La Liguria infatti è il fanalino di coda per i gruppi di auto mutuo aiuto», conclude Testino. «Facilitare l'accesso ai gruppi è faticoso e necessita di molte risorse - precisa Patrizia Balbinot - però è l'unico modo per svilupparli, con importanti ricadute non solo cliniche ma anche socio-sanitarie, sia per i pazienti sia per le famiglie. Narcotici Anonimi è una realtà straordinaria: i pazienti possono frequentarli indipendentemente da un eventuale percorso clinico presso il nostro Centro».

Sette docenti di Giurisprudenza nel mirino della Finanza

Università: bufera per selezioni «truccate»

■ Bufera alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova dove ieri i militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Gdf del capoluogo ligure hanno effettuato alcune perquisizioni e acquisizioni di atti disposte dalla Procura genovese nei confronti di sette docenti dell'Università di Genova, indagati a vario titolo per i reati di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, turbata libertà degli incanti, traffico di influenze illecite, rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio in relazione allo svolgimento di selezioni pubbliche per l'assegnazione di docenze e assegni di ri-

cerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'ateneo genovese. Le procedure selettive oggetto di attenzione degli inquirenti riguardano gli assegni i ricerca in Diritto Tributario, in Diritto Costituzionale e in Istituzioni di Diritto Pubblico, un posto di ricercatore e uno di professore associato di Diritto Costituzionale. «In relazione a tali procedure - si legge nella nota emessa dalla procura - sono in corso di esecuzione provvedimenti di esibizione atti e documenti nonché acquisizioni informatiche presso gli uffici amministrativi e il centro elaborazione dati dell'Ateneo». I docenti universi-

tari nei cui confronti sono in fase di svolgimento le attività di indagine sono una prorettrice, un professore emerito, un direttore di dipartimento, un avvocato e professore associato, altri due professori associati e un ordinario. «Prendo atto dei decreti e degli ordini di esibizione atti emessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova e desidero, innanzitutto, sottolineare che la giustizia va rispettata e deve fare il suo corso. Se saranno accertate mancanze o responsabilità, l'Università di Genova adotterà i provvedimenti conseguenti»: è il commento del Rettore Federico Delfino.

ACCIAIERIE, I SINDACATI FIM, FIOM E UILM ALL'ATTACCO

Azienda incolpa operaio per l'incidente sul lavoro

I sindacati Fim, Fiom e Uilm contro Acciaierie d'Italia che ieri «ha consegnato al lavoratore che operava presso il reparto TAF2 nell'operazione cambio bobina di reggia durante l'ultimo incidente del 12 aprile 2022, una contestazione disciplinare che prelude al licenziamento. Un incidente che si era già verificato identico nelle scorse settimane, denunciato dai sindacati nel corso delle riunioni di sicurezza di reparto alla presenza dei lavoratori, dei responsabili della sicurezza aziendali e dei capi reparto, ed imputabile chiaramente ad una macchina le cui disfunzioni erano note a tutti». Tali disfunzioni erano già state inoltre evidenziate dall'organo di controllo della Asl nel verbale del 13 aprile, oltre a essere state denunciate al Prefetto di Genova. «La contestazione disciplinare - dicono i segretari generali Fim, Fiom e Uilm Christian Venzano, Stefano Bonazzi e Antonio Apa - appare quindi come una gravissima provocazione operata dall'Azienda - che sottovaluta le segnalazioni - ai danni dei lavoratori».

LO FIRMA LA CANDIDATA SINDACO A SPEZIA. LISTA TOTI: «ECCO LA VISION DELLA SINISTRA»

Ricorso contro il raddoppio ferroviario

■ Il ponente ligure aspetta da decenni il raddoppio ferroviario e, ora che ci sono le prime approvazioni e l'opera è stata inserita dal governo tra quelle prioritarie da realizzare, proprio dal ponente arriva un ricorso che provo a boicottare il progetto. Lo firmano Wwf e assistenti di Savona insieme a una sessantina di cittadini. Ma a colpire è il nome dell'avvocato che rivolge il ricorso direttamente al presidente della Repubblica Sergio Mattarella perché annulli la delibera regionale che dà il via libera sull'area in questione. A firmare l'atto è infatti Piera Sommovigo, avvocato e candidata sindaco del centrosinistra alla Spezia.

La denuncia, durissima, arriva dal gruppo Cambiamo con Toti in Regione. «Si può accettare tutto in politica, tranne che si metta da parte gli interessi dei cittadini per pro-

paganda e tornaconto elettorale - attacca la nota degli arancioni -. Ma è scandaloso che sia la candidata che il centrosinistra vorrebbe sindaco della Spezia a fare il ricorso. Ecco la vision della sinistra per la Liguria: dire sempre no e bloccare tutto». Un ricorso che mette a rischio un'intervento atteso proprio dal territorio e sul quale interviene anche il capogruppo Angelo Vaccarezza: «La sinistra sul binario morto non ha il diritto di impedire alla Liguria di ripartire. Lo vada a dire alle persone in coda alle decine di passaggi a livello che con il raddoppio sparirebbero (e con essi le ore perse e lo smog respirato). Quelli che convocano le manifestazioni dovrebbero avere il coraggio di dire ai cittadini chi rema contro, chi l'unica cosa che sa fare è raddoppiare gli sforzi per impedire il raddoppio ferroviario atteso dal Ponente».

LA TENUTA A LUNGO ABBANDONATA RINASCE CON INVESTIMENTI PUBBLICO/PRIVATO

Marinella rifiorisce tra ulivi e turismo

Il Comune di Sarzana ha vincolato parte dei terreni alla fruizione pubblica

■ Dal latte munto e versato nel terreno della tenuta a fine 2017, con il sipario calato sulla storica azienda agricola di Marinella, a Sarzana, a un presente e a un futuro in cui sarà recuperata la vocazione agricola della Tenuta che ospiterà un parco olivicolo e un uliveto di quasi cento ettari. «Marinella non è più terra di degrado e abbandono, ma di opportunità e investimenti - osserva il sindaco Cristina Ponzanelli - come dimostrano i fatti, oltre qualsiasi parola. La riqualificazione della Colonia Olivetti, il recupero del Borgo e della tradizione agricola della tenuta rientrano in un'unica visione di Marinella, che guarda a un futuro di sviluppo e insieme di rispetto della nostra storia. Parliamo di circa cinquanta milioni di investimenti tra pubblico e privato, che dopo decenni di abbandoni rilanciano il futuro del nostro litorale. Per la tenuta abbiamo imposto la sottoscrizione di questa convenzione, che garantirà per sempre ai sarzanesi e non solo di poter vivere il suo paesaggio, la sua straordinaria bellezza e il nuovo parco olivicolo ogni giorno. Dal latte versato e abbandonato al nuovo olio di Marinella, siamo orgogliosi che uno tra i più grandi imprenditori della Liguria guardi a Sarzana per investire e di poter trovare presto negli scaffali alimentari i frutti della nostra terra. Recuperiamo la nostra storia, un pezzo alla volta».



Il sindaco Ponzanelli davanti a uno dei percorsi che sarà valorizzato

Il sipario era calato nel 2018. La chiusura della tenuta tra il mare e la foce del Magra è arrivata, allora, al termine di una lunga agonia che ha portato alla liquidazione contabile e alla chiusura definitiva delle attività produttive. La storia della fertile piana alluvionale è secolare e ha una sua prima svolta con la crisi del 1929, che mandò in crisi l'impero della dinastia marmifera carrarese dei Fabbricotti e li costrinse a privarsi della tenuta. A rilevarla fu il Monte dei Paschi di Siena, sotto il quale nel dopoguerra fiorì la produzione di latte fino al 2008, quando furono ceduti dalla Banca il 75% delle quote

della tenuta ad alcuni giganti dell'edilizia italiana, con la prospettiva di avviare un piano di sviluppo turistico e immobiliare: il famoso "Masterplan" di Marinella.

Il progetto si arenerà, pur sostenuto dalle giunte di sinistra di Sarzana e Arneglia, e da allora non ci sarà nessun nuovo investimento sulla produzione agricola. Due incendi a fienili e stalle tra 2016 e 2017 e il latte munto e versato nei terreni a dicembre 2017 sono la dimostrazione plastica di una crisi ormai irreversibile. Nell'inverno 2017, alla vigilia delle elezioni politiche e amministrative, l'ultimo tentativo della politica

locale di salvare la situazione: si rilanciano ipotesi di acquisto da diversi imprenditori, dalle voci sull'interessamento di Farinetti con la sua Eataly a quelle sul petroliere Volpi, patron di Spezia Calcio e socio forte in Carige. Il 30 aprile l'epilogo 2018: il trasferimento dei 640 capi ancora in fattoria e la fine del lavoro per le maestranze ancora impiegate. Nel futuro di un'area agricola simbolo per l'intera Lunigiana storica, restavano soltanto le sterpaglie e l'abbandono.

Dall'estate 2018 comincia un'altra storia, con l'insediamento dell'amministrazione di Cristina Ponzanelli. Si avviano

i lavori attesi da tempo per le arginature del Parmignola, declassando il rischio idraulico alla foce del Magra. Quindi la vendita della Colonia Olivetti a un investitore privato nel 2021 e i 15 milioni ottenuti dall'amministrazione comunale per il Borgo di Marinella dal bando statale del MIT, poi confluito nel Pnrr.

Mancava solo la Tenuta per concludere la composizione della visione della Marinella del futuro: circa 100 ettari di territorio che i sarzanesi, ma non solo, ben conoscono e amano moltissimo perché, da sempre, è lo spazio dove prediligono rilassarsi con lunghe passeggiate e fare sport a due passi dalla spiaggia.

Per questo oggi la maggioranza a sostegno del sindaco Cristina Ponzanelli ha approvato in Consiglio Comunale la sottoscrizione di una convenzione con Marinella Spa - società in liquidazione, ancora attuale proprietaria della Tenuta - per vincolare i terreni in questione alla fruizione pubblica prima dell'imminente vendita a un importante investitore privato che, in merito, ha presentato un progetto per l'impianto di un oliveto di considerevoli dimensioni. Il progetto da proposta avanzata da uno tra i più grandi imprenditori agricoli del nord Italia, del ponente ligure, sarà impostato con gli orientamenti più recenti del settore. L'uliveto,

la cui estensione si avvicina ai 100 ettari, si caratterizzerà per una densità di circa 600/700 piante a ettaro; saranno impiantate le varietà olivicole del patrimonio genetico ligure (quindi non solo la taggiasca) utilizzando le migliori pratiche agronomiche di potatura, irrigazione, difesa fitosanitaria e adozione di tecniche agricole digitali. Soprattutto nel campo fitosanitario sarà costantemente seguita l'evoluzione del settore, e comunque sarà sempre privilegiato il ricorso a prodotti naturali tenendo conto della posizione che l'area riveste e il contesto in cui è inserita. Nel rispetto della convenzione verrà salvaguardato un percorso accessibile al pubblico a margine e all'interno della piantagione con orari di accesso e chiusura notturna a garanzia della sicurezza dell'intero comprensorio. Non solo, si risolverà definitivamente anche il pasticcio creato con l'inaugurazione del ponte «Portus Lunae» a Luni, che si conclude proprio nell'area privata della Marinella Spa all'interno della tenuta nel comune di Sarzana, quindi sostanzialmente non utilizzabile. Con la sottoscrizione della convenzione, saranno istituiti i percorsi pedonali garantendo e formalizzando un passaggio continuo tra le rovine romane di Luni e Marinella, sviluppando per la prima volta e per davvero una visione di turismo diffuso del territorio.



IN COMPAGNIA DI:
SONIA DE CASTELLI
PINO MILENR
LORIS GALLO
PIERO MONTANARO



Prossimamente







TUTTI I MARTEDI IN DIRETTA DALLE 20,30

seguici sui social

telecupole 

telecupole piemonte 

www.telecupole.com



Viaggio Verso il Grande Nord!
I fiordi Norvegesi , Le isole Lofoten e il sole di mezzanotte a Capo Nord



Prezzo per persona in camera doppia: 3.250 €

CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN:

Scegli il tuo viaggio verso Nord:

- Da Oslo a Capo Nord - Volo + pullman
Prezzo per persona in camera doppia: **3.200 €**
- I fiordi del sud da Oslo a Trondheim – volo + pullman. Prezzo in camera doppia: **1.550 €**



Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: **0171-857098**

Cellulare: **Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837**